



Anniversario dell'Unità d'Italia Mezzogiorno e storia della Scienza



di Daniela Iannatuono

Anticipa le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la presentazione dell'opera "La Scienza nel Mezzogiorno dopo l'Unità d'Italia", che si è svolta ieri mattina presso l'aula "Fermi" della Biblioteca dell'Università del Molise.

Un'iniziativa editoriale promossa dall'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia (A.N.I.M.I.) che documenta, attraverso un'accurata ricostruzione storica, lo sviluppo tecnologico e scientifico del Mezzogiorno post-unitario e l'incidenza che la ricerca accademica nei vari campi del sapere ha avuto sul progresso materiale ed immateriale della società meridionale. Nei tre poderosi tomi che compongono l'opera, vi è la testimonianza di una ricca presenza scientifica nel passato del Mezzogiorno ma soprattutto la conferma di come la scienza rappresenti ancora oggi uno dei pochi ganci cui il futuro del Meridione e dell'Italia intera, può aggrapparsi per il suo rilancio. Abbiamo avuto l'idea di avviare questo studio - ha detto l'On. Gerardo Bianco, presidente dell'A.N.I.M.I.- per dimostrare al mondo accademico e politico che il Mezzogiorno ha straordinarie potenzialità in campo scientifico. La ricerca può diventare volano di sviluppo economico e sociale per il nostro Paese. Se si vuole avviare un processo di crescita più dinamico e produttivo è inevitabile il contributo e il coinvolgimento del Meridione". La presentazione dell'opera ha aperto i lavori dell'incontro studio indetto dall'Università sul tema "Il contributo della ricerca scientifica e tecnologica allo sviluppo del Molise nel contesto dell'Italia meridionale", aperto dal rettore Giovanni Cannata e moderato da Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Il dibattito ha visto il contributo di docenti provenienti dall'ateneo molisano e dalle università "La Sapienza" e "Roma Tre".